

Nome comune: PINGUINO (Inglese:penguin)

Nome scientifico (17 specie):

Aptenodytes spp.; Pygoscelis spp.;

Eudyptes spp.; Megadyptes antipodes.;

Eudyptula minor.; Spheniscus spp.

Famiglia: Sfeniscidi (Spheniscidae)

Ordine: Sfenisciformi (Sphenisciformes)

Classe: Uccelli (Aves)



A cura di Stefania Busatta

CARATTERISTICHE:

Il pinguino ha rappresentato per decenni un enigma naturalistico. Come classificare un animale che, nonostante possedesse caratteristiche proprie degli uccelli, non solo non era in grado di volare, ma prediligeva l'ambiente acquatico? Circa 60 milioni di anni fa questo uccello, approfittando di uno spazio ecologico vuoto, ossia con disponibilità alimentari e di rifugio, ritornò all'Oceano. Circa 10-40 milioni d'anni fa esistevano una quarantina di specie, oggi ne esistono diciotto che si riproducono esclusivamente nelle acque fredde dell'emisfero meridionale. In effetti, questi animali possiedono piume, gli arti sono modificati in ali e la temperatura rimane costante...quindi sono proprio degli uccelli, ma con delle caratteristiche molto particolari: innanzitutto le piume delle ali sono talmente strette da formare delle scaglie rigide, creando un'ottima protezione dalle acque gelide; le ossa sono pesanti e piene, così da poter nuotare in acque profonde (gli altri uccelli possiedono ossa leggere per poter volare). Quindi questo uccello possiede un corpo aereo e idrodinamico: le sue ali sono robuste e ricordano delle pagaie (che assicurano la propulsione in acqua), inoltre le zampe e la coda fungono da timone.

Quando il pinguino cammina il suo corpo dondola: le sue piccole ali lo tengono in equilibrio e il becco è utilizzato come una piccozza per spostarsi su terreni ghiacciati o scivolosi.

Le zampe, fornite di robuste unghie, indicano che questo strano uccello mantiene un rapporto molto stretto con la vita terrestre.

La colorazione generale, dorso scuro e ventre chiaro, accomuna tutte le specie di pinguino, ma ognuna possiede delle particolarità: ad esempio i pinguini cristati possiedono delle piume gialle lateralmente alla testa.

Tra le diverse specie le dimensioni differiscono notevolmente: ad esempio il pinguino pigmeo è alto appena 40 cm e non supera il chilogrammo di peso, mentre il pinguino imperatore può superare i 120 cm di altezza e i 45 kg di peso.

Probabilmente per compensare l'elevata mortalità tra i giovani, il pinguino gode di una considerevole sopravvivenza tra gli adulti: ad esempio il pinguino imperatore vive in media 20 anni, ed una parte della popolazione raggiunge i 50 anni.

VITA ED ABITUDINI:

la terra per il pinguino rappresenta un habitat temporaneo per la riproduzione, per la deposizione, per allevare la prole e per la muta. Il loro ambiente ideale è sicuramente il mare, nel quale trascorrono la maggior parte della loro vita nuotando con eleganza ed agilità. L'ambiente marino fornisce loro cibo in abbondanza: krill (piccoli gamberetti che si riuniscono in gruppi enormi), calamari e pesci.

Ogni specie vive in colonia. Una delle più grandi è certamente quella del pinguino reale, che conta un milione di individui.

In realtà le conoscenze di questi splendidi uccelli sono piuttosto limitate al periodo riproduttivo: poco si sa delle loro abitudini quando abbandonano la colonia per rispondere al richiamo dell'Oceano.

La formazione della coppia attraversa diverse tappe, caratterizzate da differenti comportamenti (canto e parate) che spingono i due animali all'unione. All'accoppiamento segue una fase nella quale i due adulti si pongono uno di fronte all'altro in attesa che l'uovo sia deposto. La deposizione avviene tra le zampe e la tasca "incubatrice", in modo da proteggere l'uovo dalle intemperie. La tasca "incubatrice" è una regione priva di piume, molto vascolarizzata e quindi calda, che assicura la temperatura ideale per lo sviluppo dell'embrione.

Tra le diverse specie di pinguino ve ne sono alcune che costruiscono una sorta di nido (ad esempio il pinguino papua depone le uova in piccole depressioni delimitate da vegetazione e ciottoli), altri difendono un piccolo territorio (come il pinguino reale), alcuni cercano di avvantaggiarsi dal contatto fisico con altri pinguini in cova (vedi il pinguino imperatore).

Approfondiamo la fase riproduttiva di alcune specie: ad esempio il pinguino reale non costruisce il nido e depone un solo uovo che cova tra le zampe. Durante la cova, ogni individuo protegge un piccolo territorio dagli intrusi con violenti colpi d'ala. Il maschio assicura il primo periodo della cova, successivamente si alterna con la femmina sino alla schiusa, che avviene dopo 55 giorni. Poco dopo la nascita, il piccolo si ricopre di un soffice piumino marrone e appare continuamente affamato, tanto che i genitori devono interrottamente cacciare in mare: al ritorno rigurgitano il cibo, grazie alle contrazioni dello stomaco, e il piccolo preleva il pasto direttamente dal becco dell'adulto. Il nascituro è continuamente riscaldato dai genitori e non è mai lasciato solo per i primi 40 giorni. All'arrivo dell'inverno le prede si riducono e anche i giovani ne risentono: possono essere costretti al digiuno anche per quattro mesi! Le prime due settimane sono molto critiche e molti muoiono. Solo i più forti riescono a superare le difficoltà del momento, e con l'arrivo della nuova estate australe sono abbondantemente nutriti dai genitori. Quando i giovani pinguini sono in grado di spostarsi si riuniscono in una specie di "asilo nido", anche di un centinaio di individui. Nonostante la confusione che regna ogni genitore riconosce il proprio figlio, e lo alimenta: i suoni emessi sono lo strumento che permette all'adulto di identificare il piccolo e/o il partner, anche nel caos più totale. La crescita del giovane pinguino continua con l'accumulo di grasso che permetterà di affrontare le gelide acque oceaniche.

Dopo parecchi anni in mare aperto, i pinguini tornano nella colonia che li ha visti nascere e crescere per riprodursi a loro volta.

Vale la pena di soffermarci sulla riproduzione del pinguino imperatore, ossia del vertebrato che sopporta le condizioni riproduttive più estreme: all'inizio del suo ciclo riproduttivo, all'inizio dell'inverno, le colonie di pinguini si instaurano sulla banchisa appena formata attorno al continente antartico. Avvenuta la deposizione, le femmine abbandonano la colonia per andare ad alimentarsi in mare aperto: è il maschio a prendersi cura dell'uovo, incubandolo per 65 giorni. Papà pinguino deve affrontare, in questo periodo, delle condizioni climatiche estreme:

durante le notti polari i venti superano i 150 km orari, si susseguono bufere di neve e la temperatura scende oltre i 60°-70° sotto lo zero. Per far fronte alle difficili condizioni i maschi che covano si riuniscono in gruppi, così da limitare la perdita di calore. Dopo questi due mesi, la femmina torna per la schiusa dell'uovo, così il maschio può abbandonare la colonia ed andare in mare ad alimentarsi dopo mesi di digiuno totale.

Il pinguino possiede diversi nemici quali le orche e le foche che predano con relativa facilità i giovani inesperti.

DOVE E' POSSIBILE INCONTRARE IL PINGUINO:

Come abbiamo visto l'habitat di questo curioso uccello è rappresentato dall'Oceano e dalle coste per la nidificazione. Il suo areale di distribuzione comprende tutto l'emisfero meridionale del pianeta, dall'equatore sino ai poli. Ad esempio lo possiamo incontrare nelle zone antartiche, subantartiche, nel Sud America meridionale. Alcune specie sono distribuite in Nuova Zelanda, prediligendo habitat con sponde rocciose ed utilizzando le foreste costiere per nidificare. Un'unica specie, il pinguino delle Galapagos, è distribuita sulle coste e nella acque aperte dell'omonimo arcipelago.

CURIOSITA':

La colorazione chiara sul ventre e scura sul dorso è un utile sistema antipredatorio: infatti, se immaginiamo di trovarci sott'acqua e guardiamo verso l'alto, il ventre del pinguino si confonde con le acque chiare illuminate dal sole; se volgiamo lo sguardo verso il basso, il suo dorso si mimetizza con le oscurità delle profondità marine.